



Due parole (polemiche) sul mondo del cinema e un ricordo dovuto

di Tito Bonini

L'81a Mostra del Cinema di Venezia inizia il 28 agosto e terminerà il 7 settembre. Quando leggerete queste poche righe forse sapremo già i vincitori e i media ci avranno già bombardato con le loro stroncature, i loro pettegolezzi, le loro critiche all'organizzazione e quant'altro. Noi aspetteremo, con ansia, di poter vedere e giudicare. Alcuni film saranno distribuiti immediatamente, per altri dovremo aspettare mesi, per altri ancora sarà inutile aspettare, tanto non li vedremo mai. Ricordo un bellissimo film islandese presentato alla Mostra del 2017. Si trattava di un'opera prima di un regista dal nome impronunciabile. Un film che raccontava una storia di adolescenti alla scoperta delle loro prime emozioni affettive. Una storia raccontata con estrema delicatezza, nessuna retorica, nessun compiacimento, in un contesto geograficamente molto lontano da noi e quindi con paesaggi estremamente affascinanti. Il film si chiamava Heartstone. Qualcuno di voi l'ha visto? Forse è passato, inosservato, in qualche cinema di città. Ma non è l'unico caso. L'anno scorso, fra i film della sezione "Giornate degli autori" ho avuto l'occasione di vedere il film di Delphine Girard "Quitter la nuit": una storia costruita con una tensione emotiva straordinaria, sulla richiesta di aiuto di una donna che rischia la violenza da parte del partner. Un film, a mio parere, notevole anche sul piano interpretativo e anche utile per le modalità presentate nell'affrontare quel tipo di violenza. Anche questo film, che tanto ho atteso perché volevo proporlo per la "Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne" non è mai uscito in Italia. Che cosa dire? Forse i distributori italiani dovrebbero cominciare ad interrogarsi sulle loro scelte e anche – perché no? – sulla

loro funzione (che non è soltanto quella di fare cassa!). Ma proprio mentre ci stiamo preparando a questa ottantunesima Mostra che, come tutti gli anni, ci regala il meglio (forse più di Cannes) della filmografia mondiale, dobbiamo registrare tre lutti nel mondo del cinema che ci colpiscono, nonostante l'età avanzata, di tre straordinari attori che hanno contribuito alla grandezza della settima arte: Alain Delon che si considerava per metà italiano per le sue numerose partecipazioni a film di grandi registi italiani come Visconti, Antonioni, Zurlini con i quali ha girato capolavori riconosciuti in tutto il mondo. Un attore che ha onorato il cinema francese lavorando con la maggior parte dei registi d'oltralpe e interpretando personaggi che rimarranno nella memoria dei suoi connazionali come il Roger Sartet de "Il clan dei Siciliani" o il Jacques Chaban-Delmas di "Parigi brucia?". Gena Rowlands, attrice americana di grande talento di cui ricordiamo alcuni film indimenticabili come "Un'altra donna" di Woody Allen oppure "Gloria" e "La sera della prima" di Cassavetes suo marito e compagno di vita fino alla morte. Se n'è andata dopo anni di Alzheimer, nel totale oblio di ciò che era stata. Ma non dobbiamo assolutamente dimenticare un grande attore italiano che ha dato tanto al teatro e al cinema: Roberto Herlitzka. Arrivato al cinema dopo una lunghissima e apprezzatissima carriera teatrale che non ha mai abbandonato, Herlitzka ci ha lasciato alcuni personaggi indimenticabili fra i quali lo straordinario e tormentato Aldo Moro di "Buongiorno notte" straordinario film di Marco Bellocchio.

FUGA IN NORMANDIA

giovedì 26 settembre ore 21.15
venerdì 27 settembre ore 15.00

REGIA Oliver Parker, Craig Armstrong
CAST Michael Caine, Glenda Jackson, Daniel Hayde, Ann Queensberry
GENERE Thriller
DURATA 96'
PROD. GEO/USA - 2023

Tratto da una storia vera. Bernie Jordan ha quasi novant'anni e un grande sogno: quello di partecipare al 70esimo anniversario dello Sbarco in Normandia, l'evento storico cui l'uomo ha partecipato come giovane recluta in Marina il 6 giugno del 1944. Per realizzare il suo sogno fugge dalla casa di riposo di cui è ospite. Il regista Oliver Parker ha voluto raccontare quella vicenda senza inutili sentimentalismi, creando una storia asciutta e rigorosa che non mette mai in ridicolo gli anziani e non pigia mai l'acceleratore sul patetismo.

Capitol

multisala

www.multisala.com

Cinema Capitol Multisala Sermide

[cinema_capitol_multisala](https://www.instagram.com/cinema_capitol_multisala)



Rassegna di Qualità

settembre 2024

Periodico gratuito
del cinema Capitol Multisala
di Sermide e Felonica (MN)

La programmazione potrebbe subire variazioni indipendenti dalla nostra volontà.



FLY ME TO THE MOON: LE DUE FACCE DELLA LUNA

Giovedì 5 settembre, ore 21.15
Venerdì 6 settembre, ore 15.00

REGIA Greg Berlanti
CAST Scarlett Johansson, Channing Tatum, Woody Harrelson, Jim Rash
GENERE Commedia/ Sentimentale
DURATA 131'
PROD. USA/GBR - 2024

Un film-caleidoscopio, con dentro commedia, love story, dramma, metacinema e una spruzzata di thriller politico. Una commedia sull'allunaggio che incuriosisce, diverte e fa riflettere sulle manipolazioni della politica.



GLI INDESIDERABILI

giovedì 12 settembre ore 21.15
venerdì 13 settembre ore 15.00

REGIA Ladj Ly
CAST Alexis Manenti, Anta Diaw, Jeanne Balibar, Steve Tientcheu
GENERE Drammatico
DURATA 100'
PROD. ITA - 2024

“Gli indesiderabili” è un impressionante quadro sulle fratture sociali, sull'impotenza degli oppressi, sull'arbitrarietà della legge. Ma è anche una storia di ribellione, soprattutto femminile. È disperata ma c'è anche speranza. Proprio per questo tocca da vicino e coinvolge. Il regista ci porta dentro la storia, ci fa vivere le tensioni come se ci fossimo anche noi tra i protagonisti della storia.



SHOSHANA

giovedì 19 settembre, ore 21.15
venerdì 20 settembre, ore 15.00

REGIA Michael Winterbottom
CAST Ella Rumpf, Jean-Pierre Darroussin, Clotilde Courau, Julien Frison
GENERE Drammatico
DURATA 112'
PROD. GBR/ITA - 2023

Presentato al Toronto International Film Festival e al London Film Festival.

Un thriller storico, ambientato a Tel Aviv durante gli anni Trenta dà vita ad una storia che mescola l'amore ai drammi della guerra e delle tensioni israelo-palestinesi.

Un esperimento coraggioso che parla della Palestina, tra thriller politico, archivi originali e love story. “Shoshana” sceglie di concentrarsi su un aspetto meno noto della questione israelo-palestinese, cioè il ruolo del colonialismo britannico tra le due guerre, radice delle odierne tensioni.

Rassegna di Qualità